

IL PIVIERE

Il Domenica Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore IV



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

A Z I O N E C A T T O L I C A

VIAGGIANDO VERSO ... TE!

- Gruppo 6/8: lunedì 15:00-16:30
- Gruppo 4°/5° el: mercoledì 15:15-16:45
- Gruppo Medie: giovedì 18:30-20:00

Giovanissimi/Giovani: Il gruppo si incontra il **mercoledì** alle 21:15 alla Pieve.

Adulti: Il gruppo si incontra **mercoledì** alle 21:15 presso la sede della Misericordia.

Domenica 31 gennaio a Cecina Festa della Pace

La Pace è di CASA

Come gli altri anni è previsto il viaggio in pullman da La Rosa
Arrivo a Cecina alle 9:45
Ore 15 circa Santa Messa con i genitori
Alle 16:30 merenda e partenze

LOURDES - UNITALSI

Pellegrinaggio a Lourdes dal 8 al 12 febbraio

in occasione dell'anniversario della prima apparizione della Madonna.

Partenza in pullman da Fabbrica, hotel 2 stelle, 250€ adulti e 170€ ragazzi 2-12 anni.

Sistemazione in hotel 2* a pensione completa. Occorre la carta di identità valida.

La quota di partecipazione non comprende: bevande, mance, extra.

Per info rivolgersi a Antonella Barsottini o Bruna Montagnani

L'Agenda parrocchiale

- Lunedì 18 gennaio**
Scuola Materna 17:30 S. Messa
- Martedì 19 gennaio**
Chiesina 17:30 S. Messa
- Mercoledì 20 gennaio**
Montelopio 17:30 S. Messa
- Giovedì 21 dicembre**
Scuola Materna 17:30 S. Messa
- Venerdì 22 gennaio**
Chiesina 17:20 S. Messa
- Sabato 23 gennaio**
Pieve 17:30 S. Rosario
Pieve 18:00 S. Messa festiva
- Domenica 24 gennaio**
Pieve ore 8:30 S. Messa
Montecchio 10:00 S. Messa
Pieve 11:30 S. Messa

Prima comunione

I bambini che si preparano alla prima comunione avranno **venerdì 22** l'incontro specifico per la preparazione. Alle 18:15 alla Pieve, puntuali.

La Santa Messa del venerdì in Chiesina viene anticipata di 10 minuti, alle 17:20.

18-25 gennaio Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

"Chiamati per annunciare a tutte le opere meravigliose di Dio".

Le Chiese cristiane invitano a «trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso», secondo la preghiera di Gesù al Padre: "perché tutti siano una cosa sola".

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica: sabato 23
Teresa Ceccanti, Annalena Falchi,
Giuseppina Ceccanti

Montecchio: sabato 23
Graziella Masi, Nila Falossi, Tiziana Ceccanti

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 24: Simona Pieri

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 17

**Guidi Aldo, Pieri Cecilia ,
Fiorentini Simone**

ECONOMIA

Entrate

Montecchio

€24,70 off. 1 gen. €24,20 off. 3 gen.

€25,00 off. 6 gen. €17,10 off. 10 gen.

Fabbrica

€50,00 off. Da Azione Cattolica

€120,00 off. 6 gen. €157,00 off. 10 gen.

Uscite

Montecchio

€16,30 acqua

Fabbrica

€40,00 acquisto risme carta

Auguri a...

18 gennaio

*Fabiola Forsi, Fabrizio Bianchi,
Francesco Barberini*

19 gennaio

Angela Favilli, Asia Bianchi, Amelia Marchi

20 gennaio

*Nicoletta Pieri, Daniele Neri, Bruno Dani,
Andrea Falorni, Grazia Alberta*

21 gennaio

*Sandra Salvadori, Cristiano Ninci,
Emilio Molesti*

23 gennaio

Dino Bigazzi

24 gennaio

*Nicoletta Neri, Alessio Marchi, Emilia Pistolesi,
Claudia Di Paolo, Stefania Sandrolini*

Una fede "vino buono"

"Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". La risposta di Gesù alla madre, per quanto le traduzioni cerchino le soluzioni più "soft", sorprende. Per capirla, forse può aiutarci immaginarla come il risultato di sereni dialoghi nei quali, durante i lunghi

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

18 Lun Def. Ragoni

19 Mar Dina Giusti

21 Gio Enrico Dani

22 Ven Def. Forsi e Ceccanti

23 Sab Cordelio e Rina Favilli

Montecchio

24 Dom Renato e Genny Bagagli

anni della normalità di Nazaret, la madre chiedeva al figlio, annunciato come "grande e chiamato figlio dell'Altissimo", erede definitivo del "trono di Davide suo padre", quando tutto questo si sarebbe manifestato, ottenendo sempre la stessa risposta:

"Avverrà quando sarà la mia ora". Se fosse questa la spiegazione, le parole della madre ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela", sarebbero quelle di una madre che, conoscendo chi è quel figlio, con santa impazienza lo incoraggia a rompere gli indugi per intraprendere decisamente la propria missione.

Ad ogni modo, qualsiasi ne siano stati i motivi, l'iniziativa della madre e la risposta del figlio, trasformano quella che doveva essere una semplice e gioiosa festa di nozze paesane in una scena grandiosa: l'amicizia tra Dio e le sue creature, rotta da Eva che incoraggia Adamo a mangiare il frutto proibito, si ricomponne. Adesso la "donna" (così la chiama il figlio), la nuova Eva, incoraggia il nuovo Adamo, a realizzare la promessa del Creatore all'umanità: "Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo".

Questo avviene con il primo dei segni (quelli che noi chiamiamo miracoli) che Gesù compie per manifestare la sua gloria. Un segno assolutamente diverso da quelli dei "santoni" di tutti i tempi, che scelgono per la loro entrata in scena luoghi e modalità grandiose e serie. Qui è tutto fuori schema. Il luogo è una festa di nozze paesane, e il segno consiste nell'inondare di vino buono (una quantità enorme: "sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri!") gli invitati. Notare!

Non di pane e companatico, cioè non di cose necessarie, ma di vino. Cioè un lusso, un extra, e in abbondanza tale da pericolo di coma etilico per tutti i commensali. Perché il vino? Perché nella simbologia biblica il vino significa la gioia ("Che vita è quella dove manca il vino? Fin dall'inizio è stato creato per la gioia degli uomini". Sir, 31,27). Tutto è straordinariamente innovativo e originale. Gesù rivela di essere venuto per riportare gli uomini all'amore sponsale con il Creatore, che aspettava da sempre questo ritorno: "come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te", non tra le colonne austere del tempio, ma dentro le mura di una casa; non durante un'austera liturgia penitenziale, ma durante una festa di nozze. Ma qual è il rapporto tra ciò che è accaduto a Cana di Galilea e il nostro oggi? Qual è il messaggio per noi? Ce lo facciamo ricordare da papa Francesco: "Un cristiano senza gioia non è cristiano" (omelia a Santa Marta, 15/05/2015). Oggi, quando la cultura dominante vorrebbe gettarsi dietro le spalle il messaggio di Gesù, come una delle tante disgrazie che hanno afflittito l'umanità, il nostro compito è testimoniare una fede gioiosa, una fede da innamorati, che dona alla vita la gioia che il pane e il companatico (i beni materiali) non sono in grado di assicurare. "I cristiani annacquati, che sembrano il vino allungato" come afferma ancora papa Francesco (Angelus del 31/08/2014) non servono più. Una fede triste e spenta, portata come il peso di pratiche fastidiose e di doveri morali ingombranti, non serve più.